

**SMART GRID: UNA SCOMMESSA' DA 10 MILIARDI DI EURO**

È stimato in un minimo di 3 miliardi di euro fino a un massimo di 10 miliardi il potenziale di investimento in soluzioni smart al 2020. Sono dati che emergono dallo studio **oeSviluppo delle smart grids: opportunità per le aziende italiane del settore**, commissionato da **Anie Energia** al Politecnico di Milano e presentato ieri. In particolare, sulla base dei dati storici degli ultimi anni e dei piani di sviluppo rete degli operatori, lo studio quantifica in oltre 8 miliardi di euro gli interventi su cabine primarie e cabine secondarie esistenti e le loro nuove installazioni. Più in dettaglio, si stima la realizzazione sulla complessiva rete di distribuzione nazionale di 100-200 nuove cabine primarie e circa 25.000-50.000 nuove cabine secondarie.

Tali calcoli sono stati effettuati sulla base di due scenari di evoluzione, entrambi caratterizzati da elevata penetrazione della generazione diffusa, considerando che

l'Italia ha ormai raggiunto livelli elevati in questo settore che potenzialmente aumenteranno una volta raggiunta la grid parity. In uno scenario dello studio si ipotizza dunque un quadro normativo e regolatorio che non crea condizioni favorevoli allo sviluppo delle smart grid; mentre nell'altro si suppone una garanzia di massimo sostegno anche dal punto di vista legislativo. Il potenziale totale calcolato include sia le nuove installazioni, sia quelle già esistenti, considerando i centri operativi, le cabine primarie, quelle secondarie e le tecnologie di generazione diffusa.

Il forte aumento della penetrazione dell'energia prodotta dalle fonti rinnovabili nel sistema elettrico, che prende il nome di generazione diffusa, richiede lo sviluppo di nuove e più evolute modalità di gestione della rete e l'adozione di provvedimenti normativi che garantiscano la sostenibilità dell'investimento stesso.

oeL'Italia è senz'altro all'avanguardia sia dal punto di vista regolatorio che da quello normativo - afferma Matteo Marini, Presidente di **Anie Energia** - ma per una completa applicazione su scala nazionale delle smart grid c'è ancora molto lavoro da fare. Si impone infatti un ripensamento delle modalità di protezione, gestione e regolazione delle reti di distribuzione, che devono passare da passive ad attive. È questa la strada strategica da percorrere per rendere indipendente il nostro Paese e per portare i costi dell'energia a livelli competitivi anche in Italia.

oeL'evento è stato anche l'occasione per discutere, con i principali interlocutori istituzionali e imprenditoriali coinvolti da questa trasformazione epocale, delle necessità di interventi strutturali sulla rete elettrica di distribuzione attraverso l'evoluzione verso le smart grid - conclude Marini. - In quest'ottica sarà importante la cooperazione tra industria e utilities allo scopo di indirizzare il processo di realizzazione in un'adeguata economia di scala e una standardizzazione coordinata a livello Paese, europeo e

internazionale, così da cogliere tutti i vantaggi economici che andranno a beneficio degli utilizzatori finali e dei prosumer .

Tweet

TAGS

[anie](#) energiaenergiapolitecnico milanosmart gridsviluppo



Home

Contatti

Press

E-Commerce

Green Jobs

Archivio News

Download

Partner

A+ A- IT

## Energy Thematics

- Info Energy Manager
- Il protocollo di Kyoto
- Energie Rinnovabili
- Conto Energia
- Conto Termico
- Mercato Elettrico
- Certificazioni Ambientali
- Piani Energetici Regionali
- Fondi Strutturali per l'Energia

## Energy Tools

- Calendario
- FAQ
- Gare ed Appalti
- Glossario
- Guide e Manuali
- Incentivi e contributi
- News feed
- Normativa
- Web link

power predictor™  
ANEMOMETRO A TRE IMPULSI  
PER LA MISURAZIONE  
DEL VENTO E DEL SOLE



better generation  
DISPONIBILE SUBITO  
A SOLI 199,90€

NOTA: IVA ESCLUSA E VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



GLOBAL COMFORT  
TECHNOLOGY

39ª Mostra Convegno  
Expocomfort  
18-21 Marzo/March 2014  
fieramilano



Home > Archivio News > Economia e finanza > Politecnico di Milano, le smart grid nazionali valgono 10 miliardi di euro

## Politecnico di Milano, le smart grid nazionali valgono 10 miliardi di euro

Sabato 07 Dicembre 2013 22:36



**Anie Energia**, associazione di Confindustria composta da 339 aziende dei comparti della produzione, trasmissione, distribuzione e utilizzo di **energia elettrica**, ha commissionato al **Politecnico di Milano** uno studio approfondito sullo stato della rete italiana e sui **possibili sviluppi futuri** in chiave intelligente. La ricerca, dal titolo **"Sviluppo delle smart grids: opportunità per le aziende italiane del settore"**, è stata presentata nei giorni scorsi a **Milano** e traccia un quadro **molto chiaro** della situazione esistente.

L'innovazione della **generazione diffusa**, infatti, ha inciso sulla rete di distribuzione nazionale in modo consistente, richiedendo un cambio radicale nella gestione dei sistemi di controllo, regolazione, protezione e automazione. Per conferire maggiore sicurezza al sistema, l'unica strada percorribile **sembra essere lo sviluppo di soluzioni smart** e l'Italia, secondo il rapporto, è **chiamata a investire da tre a dieci miliardi di euro al 2020**. **"Le reti di distribuzione attuali** - ha spiegato **Maurizio Delfanti**, professore del Politecnico di Milano, che si è occupato della stesura dello studio - **non sono in grado di accogliere tutta la generazione diffusa; infatti, quando essa supera il carico, si rischia l'inversione di flusso, con problemi di stabilità e tensione. Inoltre, dobbiamo fronteggiare la criticità derivante dall'approvvigionamento delle risorse: le fonti rinnovabili non programmabili comportano una seria difficoltà di previsione nel breve-medio periodo. L'unica soluzione possibile sono le smart grid, per mantenere elevato il livello di sicurezza e affidabilità del sistema"**.

Per sfruttare appieno la capacità delle reti attuali, secondo Delfanti, è **necessario passare a una modalità di gestione attiva della rete**, impiegando tecnologie di protezione, controllo e comunicazione, in grado di trasferire dalle cabine primarie dei distributori opportuni segnali ai singoli generatori. Tutte le nuove funzionalità renderebbero il sistema smart, appunto, **assicurando la diffusione delle fonti rinnovabili su larga scala** senza compromettere il corretto funzionamento del sistema elettrico. Ma quali sono le prospettive reali e il potenziale di investimento in soluzioni smart per le aziende italiane? Il Politecnico di Milano ha delineato **quattro scenari**, secondo le stime sulla domanda fornite da Terna, i piani di sviluppo dei distributori e i dettami della **Strategia Energetica Nazionale (SEN)**.

Ogni scenario è caratterizzato da **diversi livelli di penetrazione della generazione distribuita**, affiancati a quadri normativi più o meno favorevoli. **"Abbiamo scartato le due prospettive in cui la generazione distribuita ha una bassa penetrazione** - ha precisato Delfanti - **questo perché l'Italia ha già raggiunto livelli elevati in questo ambito, potenzialmente maggiori con la grid parity in alcune zone"**. I due scenari di evoluzione scelti, dunque, sono caratterizzati da **ampia generazione diffusa**. La variabile è data dal quadro normativo: nella prospettiva più "cauta", la situazione regolatoria pone barriere o non crea condizioni favorevoli allo sviluppo delle smart grid; nello scenario "ottimista", invece, si stima **massimo sostegno dal punto di vista legislativo**. In base ai calcoli, dunque, il potenziale di investimento in soluzioni smart al 2020 è stato stimato in un minimo di tre miliardi di euro fino a un massimo di dieci, di cui **otto da destinare a interventi su cabine primarie e secondarie**: secondo lo studio del Politecnico, infatti, è **necessario realizzare da 100 a 200 nuove cabine primarie e da 25.000 a 50.000 nuove cabine secondarie**. L'industria italiana del settore è chiamata ad affrontare una grande sfida: l'investimento potenziale comprende anche centri operativi evoluti, **infrastruttura di ricarica, sistemi di accumulo, protezioni, sensori, tecnologie per la comunicazione e sistemi di gestione e controllo**. Secondo **Matteo Marini**, presidente di **Anie Energia**, **"l'Italia ha una struttura industriale pronta. Le tecnologie, le applicazioni e i mercati possibili, inoltre, sono condivisi dalle maggiori utility del nostro Paese"**.

Fonte: Energia24Club.it

CONDIVIDI QUESTA NEWS



AGGIUNGI COMMENTO

Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)

Sito web



## Energy Time

## Accedi alla Community

Nome utente

Password

Ricordami

[Dimenticate le credenziali?](#)

[Registrati](#)

## La nostra Comunity

- 10204 registrati
- 6 oggi
- 990 questo mese

## Prossimi Eventi e Fiere

Nessun evento

## Ultime documenti pubblicati

[MSE. Bando per gli investimenti innovativi nelle Regioni](#)

• [Convergenza](#)

[\(Bandi di finanziamento e contributi\)](#)

[Azienda Ospedaliera Bianchi](#)

• [Melacrinò Morelli di Reggio](#)

[Calabria](#)

[\(Guide e manuali utili\)](#)

• [Comune di Altamura \(Ba\)](#)

[\(Gare d'appalto ed aste\)](#)

• [Comune di Capriolo \(Bs\)](#)

[\(Gare d'appalto ed aste\)](#)

• [Gran Sasso Acque S.p.A. \(Aq\)](#)

[\(Gare d'appalto ed aste\)](#)

## Agenda Appuntamenti

« < Dicembre 2013 > »

D	L	M	M	G	V	S
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	1	2	3	4

## Sondaggio

Fotovoltaico. Tagli retroattivi agli incentivi, cosa accadrà?

Non succederà nulla

# Smart grid: "10 miliardi di euro al 2020"

Uno studio **Anie Energia**

Una scommessa da 10 miliardi di euro. E' questo secondo Anie Energia il potenziale di investimento in soluzioni smart da qui al 2020. La stima è contenuta nello studio "Sviluppo delle smart grids: opportunità per le aziende italiane del settore" commissionato dall'associazione al Politecnico di Milano e presentato oggi nel capoluogo lombardo.

A trainare gli investimenti saranno gli interventi su cabine primarie e secondarie (circa 8 miliardi di euro) già esistenti o di nuova installazione: in particolare, lo studio prevede la realizzazione sulla rete di distribuzione nazionale di circa 100 - 200 nuove cabine primarie e circa 25.000 - 50.000 nuove cabine secondarie.

Due scenari caratterizzati da un'elevata penetrazione della generazione diffusa in cui l'elemento variabile è legato al quadro regolatorio: si ipotizza dunque un quadro normativo e regolatorio che non crea condizioni favorevoli allo sviluppo delle smart grid; mentre nell'altro si suppone una garanzia di massimo sostegno anche dal punto di vista legislativo.

Il forte aumento della penetrazione dell'energia prodotta dalle fonti rinnovabili nel sistema elettrico, spiega l'associazione in una nota, richiede lo sviluppo di nuove e più evolute modalità di gestione della rete e l'adozione di provvedimenti normativi che garantiscano la sostenibilità dell'investimento stesso.

"L'Italia è senz'altro all'avanguardia sia dal punto di vista regolatorio che da quello normativo - afferma il presidente Matteo Marini - ma per una completa applicazione su scala nazionale delle smart grid c'è ancora molto lavoro da fare. Si impone, infatti, un ripensamento delle modalità di protezione, gestione e regolazione delle reti di distribuzione, che devono passare da passive ad attive. È questa la strada da percorrere per rendere indipendente il nostro Paese e per portare i costi dell'energia a livelli competitivi anche in Italia".

"Il tema della convergenza, rispetto ai nuovi scenari che si prospettano con la diffusione e l'implementazione della smart grids - ha detto nel suo intervento, Stefano Besseghini a.d. di Rse - è certamente un elemento centrale per poter ripensare alle modalità di gestione dei servizi e delle possibili applicazioni per l'utente. Il mondo dell'energia, quello delle Tlc, dell'itc e quello del gas, devono essere protagonisti di un'evoluzione di tecnologia e servizi che solo insieme possono mettere in campo. Per questo occorre cambiare i paradigmi con cui declinare le diverse tecnologie che possono portare a intervenire su scelte strutturali del sistema e su adeguamenti della normativa, che sono già in via di definizione, ma che devono sapere arrivare molto rapidamente a regolamentare scenari in veloce evoluzione".

